

# Bollettino parrocchiale



**Ligornetto**

Febbraio • Maggio 2016

## Orario Sante Messe

<b>Festivo</b>	sabato e vigilie domenica e feste	ore 17.30 ore 10.00
<b>Feriale</b>	lunedì, mercoledì e venerdì martedì e giovedì	ore 7.00 ore 17.30

## Sante Confessioni ordinarie

**Sabato e vigilie di festa** ore 16.30 - 17.00

## Parrocchia di S. Lorenzo Martire

**Don Felice Falco**  
**Telefono**  
**E-mail**  
**Sito web**

Cantun Sota 9  
091 647 12 66  
donfelice@bluewin.ch  
www.parrocchialigornetto.ch

## Beneficenza

**Conto corrente postale**

**65-260312-1** «Parrocchia San Lorenzo»

## Pensiero di Quaresima

Un uomo aveva sentito parlare di un eremita. Non riusciva a capire come si potesse sentire il bisogno di vivere così ritirati e lontani da tutti. Si mise in cammino per recarsi da lui. Desiderava conoscere il segreto della vita eremitica.

Quando l'uomo giunse all'eremitaggio chiese al monaco: "Che cosa impari mai dalla tua vita di solitudine e di silenzio?". Il monaco condusse il suo visitatore al pozzo, da dove attingeva l'acqua. Prese un sasso e lo gettò nell'acqua. Poi disse all'uomo: "Guarda giù nel pozzo! Che cosa vedi?". L'uomo guardò nel pozzo. "Non vedo niente! Solo acqua che si muove leggermente".

Dopo un po' di tempo il monaco invitò di nuovo l'ospite a guardare nel pozzo: "Guarda ora! Che cosa vedi?". "Ora vedo ME STESSO: mi specchio nell'acqua tranquilla. Riconosco chiaramente il mio volto".

"Vedi", disse il monaco, "è questa l'esperienza della solitudine e del silenzio: l'uomo vede se stesso!".

Inizia la Quaresima: è il tempo di guar-

dare dentro noi stessi, guardarci nella coscienza fino in fondo. E poi deciderci ad essere più cristiani.

"Ricordati che sei polvere...". Siamo polvere: Dio solo è grande ed eterno. Noi, polvere. Un giorno il nostro corpo ritornerà alla polvere. E l'anima?

### Mercoledì 10 febbraio

**Le Ceneri:** primo giorno di Quaresima. Sono di precetto il **magro** e il **digiuno**. Alle ore 17.30 S. Messa con imposizione delle Ceneri benedette.

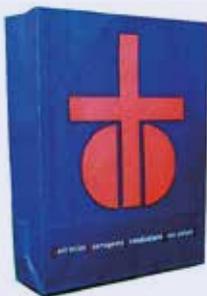
### Venerdì 4 marzo

Alle ore 18.30, nello spirito cristiano del digiuno aperto alla solidarietà con e verso i poveri, è organizzata l'annuale **cena quaresimale** all'Oratorio. Questo pasto frugale ci permette di offrire il corrispondente della nostra normale cena per l'azione del Sacrificio Quaresimale.

### Tutti i venerdì di Quaresima

**Via Crucis**, alle ore 17.00, in cappella iemale.

## Sacrificio Quaresimale



La busta viola in fondo alla chiesa è quella del Sacrificio Quaresimale, l'organizzazione di cooperazione internazionale dei cattolici della Svizzera, che offre la garanzia a chi dona che i fondi raccolti vengono impiegati in modo oculato, concreto ed efficiente.

Sarebbe bello che questa busta non fosse riempita solo il giorno della riconsegna (Domenica delle Palme), ma raccogliesse **giorno per giorno** per tutta la Quaresima il frutto dei reali sacrifici, delle autentiche rinunce personali e famigliari.

## Novena e festa di San Giuseppe



<b>Giovedì</b>	<b>10 marzo</b>	Ore 7.00 S. Messa feriale
<b>Venerdì</b>	<b>11 marzo</b>	Ore 7.00 S. Messa feriale
<b>Sabato</b>	<b>12 marzo</b>	Ore 17.30 S. Messa prefestiva
<b>Domenica</b>	<b>13 marzo</b>	<b>Quinta di Quaresima</b> Ore 10.00 S. Messa festiva
<b>Lunedì</b>	<b>14 marzo</b>	Ore 7.00 S. Messa feriale
<b>Martedì</b>	<b>15 marzo</b>	Ore 7.00 S. Messa feriale
<b>Mercoledì</b>	<b>16 marzo</b>	Ore 7.00 S. Messa feriale
<b>Giovedì</b>	<b>17 marzo</b>	Ore 7.00 S. Messa feriale

### Solennità di San Giuseppe

**Venerdì 18 marzo** Ore 20.00 S. Messa prefestiva  
A seguire: falò e fuochi d'artificio

**Sabato 19 marzo** **Solennità di San Giuseppe**  
Ore 10.00 S. Messa solenne  
=> Ore 17.30, in chiesa parrocchiale, S. Messa prefestiva  
della Domenica delle Palme



# Settimana Santa



## 20 marzo Domenica della Passione del Signore

Ore 9.45

### Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

Benedizione degli ulivi alla Grotta di Lourdes, cammino festoso verso la chiesa parrocchiale e S. Messa con lettura del Vangelo della Passione. **Si raccolgono le buste del Sacrificio Quaresimale.**



## 24 marzo Giovedì Santo

Ore 9.30

### Messa del Crisma

A Lugano, monsignor Vescovo presiede la S. Messa crismale. Concelebra il presbiterio diocesano che rinnova le promesse sacerdotali.

Ore 17.30

### Cena del Signore

S. Messa con il rito della lavanda dei piedi e reposizione del Santissimo Sacramento.



## 25 marzo Venerdì Santo

*È giorno di magro e di digiuno*

Ore 15.00

### Celebrazione della Passione del Signore

- Liturgia della parola
- Adorazione della Santa Croce
- Santa Comunione

Ore 20.00

### Via Crucis in chiesa parrocchiale



## Risurrezione del Signore

## 26 marzo Sabato Santo

Ore 21.00

### Veglia Pasquale nella notte santa

Liturgia della luce, liturgia della parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica

## 27 marzo Domenica di Pasqua

Ore 10.00

### S. Messa del giorno

## **Sante Confessioni**

**Mercoledì Santo, 23 marzo**

**Celebrazione comunitaria**

*alle ore 20.00*

**Sabato Santo, 26 marzo**

**Confessioni individuali**

*dalle ore 10.30 alle ore 11.00, per i ragazzi*

*dalle ore 16.00 alle ore 17.30, per tutti*



***Squillate, campane!***

***Il vostro Priore  
vi augura buona Pasqua.***

## Dalla Pasqua al Corpus Domini

### Lunedì 28 marzo – Lunedì dell'Angelo

Ore 10.00 S. Messa.

### Domenica 1° maggio

Ore 7.30 S. Messa votiva a Sant'Antonio di Cereda, a Balerna.

Ore 10.00 Prima Comunione.

### Giovedì 5 maggio – Ascensione

Ss. Messe in orario festivo (mercoledì ore 17.30, giovedì ore 10.00).

### Sabato 7 maggio

Ore 10.30 S. Messa con l'Unzione degli infermi. Segue festa mariana all'Oratorio.

### Domenica 15 maggio – Pentecoste

Conclusione del tempo pasquale.

### Domenica 22 maggio – Ss. Trinità

Ore 10.00 S. Messa con amministrazione del sacramento della Cresima.

### Giovedì 26 maggio – Corpus Domini e Quarantore

Ss. Messe in orario festivo (mercoledì ore 17.30, giovedì ore 10.00).

Nel pomeriggio inizia la solenne esposizione del Santissimo Sacramento (Quarantore).

### Domenica 29 maggio

La Messa delle ore 10.00 si conclude con la processione eucaristica.

## Primavera organistica

### Undicesima edizione



- **domenica 3 aprile**, ore 16.00  
Giuliana Maccaroni
- **domenica 17 aprile**, ore 16.00  
Manuel Tomadin
- **domenica 24 aprile**, ore 16.00  
Fabio Mancini

## Il presepio in chiesa parrocchiale



Tutti hanno ammirato il bel presepio tradizionale pugliese, con statuine in terracotta rivestita di cartapesta, di proprietà del parroco. Le figure, così dinamiche nei loro movimenti e reali nelle loro caratteristiche, ci hanno parlato della quotidianità del Natale: Dio nasce per tutti e da tutti può essere visto, tutti accorrono a lui, non solo il pastore o il suonatore di zampogna, ma anche il pescatore e la donna con le brocche d'acqua.

I pannelli di legno della struttura (un "grazie" a Mirko Ugazzi, Gianmario Ferrari e Daniele Salvadè!) saranno gli stessi usati per il cantiere di restauro della nostra chiesa, il cui inizio è previsto già nel corso del corrente anno (si attende l'autorizzazione dell'Ufficio Beni Culturali di Bellinzona). Quindi questo presepio è stato un anticipo "visibile" degli importanti interventi che affronteremo insieme come comunità parrocchiale.

## Pensieri

Il silenzio è il maestro dei maestri perché ci insegna senza parlare.

L'adorazione nasce dall'ammirazione.

L'umanità che ha fame non potrà mai conoscere la fame dello spirito in tutta la sua purezza fintantoché la fame fisica non sarà stata colmata.

Non dobbiamo difendere Dio, dobbiamo viverlo.

Se il cristianesimo facesse zampillare la nostra vita in bellezza non ci sarebbe bisogno di apologetica.

Tutti i cammini dell'uomo, se sono percorsi sino alla fine, portano a Dio.

La preghiera è l'esaudimento dell'attesa eterna dell'Amore, che si offre nel rispetto infinito della nostra libertà.

Ogni volta che il nostro io ha voluto affermarsi, abbiamo sbarrato la via a Dio stesso.

L'eucaristia non è mai una cosa privata. La messa è sempre universale.

La religione non consiste in ciò che facciamo ma in ciò che siamo.

Nessuno ha mai creato un capolavoro guardando se stesso.

Non rischiamo niente mettendoci a disposizione di Dio: e poiché la sua giovinezza è immutabile, anche la nostra giovinezza si rinnoverà come quella della Chiesa.

San Giuseppe è un gigante del silenzio e la sua grandezza incommensurabile è proprio questo silenzio.

Se la Chiesa ha istituito il culto della Santa Vergine, è per dirci che il cuore materno della Vergine è il repository del cuore di Dio, che è più madre di lei, infinitamente.

Essere cristiano è far sbocciare tutti i fiori nella certezza che l'amore avrà l'ultima parola.

Il cristianesimo non ci chiede di abbandonare la terra per osservare un cielo immaginario, ma di diventare noi stessi il Cielo, di diventare il Regno di Dio.

Gesù ha "gettato" la sua vita nel tesoro di Dio, dove nulla va perduto, ma tutto è accresciuto.

*Maurice Zündel, sacerdote, teologo e mistico svizzero.  
Neuchâtel 21 gennaio 1897 – Ouchy 10 agosto 1975*

## Volti e voci del Venerdì Santo

### Centurione

Attendevo soltanto un ordine di Pilato e i miei soldati avrebbero caricato quella folla inferocita pagata dai capi per chiedere la condanna e la croce. Ma quell'ordine non arrivò e toccò proprio a un romano firmare la sentenza più ingiusta della storia.

Però ero un soldato: eseguivo degli ordini. Non mi fermavo davanti a una lacrima o a un grido di dolore. Al seguito delle aquile romane ero penetrato nelle regioni più remote del mondo e ora mi commuovevo davanti a una croce. La morte peggiore. Quella morte non era come le altre e quell'uomo non era come i farisei e i leviti del tempio, che non meritavano nessun rispetto. Poi sono caduto in ginocchio. Se un ufficiale romano si inginocchiava davanti a una croce, segno di umiliazione e disprezzo, stava avvenendo qualcosa che piegava la nostra superbia e il nostro orgoglio. Tutto mi faceva rabbia quel giorno: la debolezza di Pilato che aveva ceduto ai capi del popolo, la volgarità dei soldati che si giocavano ai dadi la sua tunica sotto una croce, come se fossimo stati in una taverna, la folla che urlava, il riso beffardo di Barabba che se ne andava libero dopo tanti delitti. Volevo soltanto scendere dal Calvario e ritrovare la pace della mia casa. Volevo dimenticare, ma quella croce mi sarebbe rimasta nel cuore. Per sempre.



### Nicodemo



Ero un fariseo, uno dei capi: ascoltato e apprezzato. Sentivo tante voci attorno a quel Galileo: giudizi e pregiudizi,

esaltazioni e critiche, osanna e calunnie. Per questo volli incontrarlo di persona. E di notte. Forse per non essere visto, forse perché nella notte la verità si fa più limpida, come una luce che squarcia il mistero. Ma il mistero non è qualcosa di assurdo, è come un velo sulla verità, quasi per custodirla e proteggerla.

Però un morto è un morto, e nessuno ritorna dalla morte.

Il mistero di quel Galileo mi rimaneva nel cuore. Così sono salito, ben visto da tutti, per dare sepoltura a quel corpo straziato. Per pietà, per compassione, per rispetto. Alla morte si deve sempre rispetto, qualsiasi morte.

## Giovanni

Ai piedi della croce stavano alcune donne; la madre di Gesù, sua sorella, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Dov'erano gli altri? Dov'erano il lebbroso guarito, il cieco che aveva ritrovato

la vista, il paralitico tornato a casa con il suo lettuccio? Dov'erano gli invitati alle nozze di Cana, la folla saziata sulla montagna, quelli che l'avevano acclamato al suo arrivo a Gerusalemme, i suoi discepoli? Dov'erano?

## Tommaso

Abbiamo visto i suoi miracoli, abbiamo ascoltato le sue parole, siamo stati con lui per un lungo cammino di amicizia, dialogo, preghiera. Di vita. Eppure nel momento in cui dovevamo fargli sentire la nostra amicizia, siamo fuggiti.

Devo essere incero, io ho capito solo dopo, quando lui mise alla prova la mia fede, dicendomi di mettere le mani nei segni lasciati dai chiodi e di toccare la ferita del suo costato. Prima l'avevo seguito con entusiasmo senza capire il perché di quella chiamata. Mi piaceva stare con lui, ma non facevo progetti. Vivevo alla giornata e quell'andare di villaggio in villaggio era una bella esperienza. Non pensavo a quello che sarebbe venuto dopo. Sentivo che la

sua morte chiudeva una storia, una bella storia, e che una simile avventura non l'avrei mai più vissuta. Eppure, anche se tutto finiva, anche se l'ultima tappa era una croce, non era stato un tempo sprecato. Per questo la nostalgia di lui non mi avrebbe più lasciato. Non me ne stavo al chiuso nel cenacolo come gli altri discepoli. Non avevo paura di andare in mezzo alla gente, non avevo niente da nascondere, nemmeno di essere stato con lui... Così quando lui venne la prima volta non lo vidi e non credetti, nonostante quello che gli altri raccontavano. Perché un morto è un morto... Ma quando ritornò non potei non riconoscerlo e cadere in ginocchio con quelle parole che mi sgorgavano dal cuore: "mio Signore e mio Dio".

## Cireneo

Potrei parlare della mia amarezza, della nostalgia di quella sera, del rimorso di non aver avuto un gesto di solidarietà. Potrei parlare di quel mio silenzio: intriso di paura e terrore. Non gli ho detto nemmeno una parola. Quella sera le mie mani erano vuote, come sempre, soltanto sulle spalle era rimasta la piaga lasciata da quel legno.



## La misericordia di Dio arriva anche all'inferno

Nel capitolo 16 di Luca leggiamo la parabola di solito detta del "Ricco Epulone". Il termine non è usato nella lingua corrente e potremmo parlare del "Mangione empio". È ricchissimo se può organizzare un lauto banchetto per i suoi comparì e vestirsi sempre con nuovi capi d'abbigliamento. Le preoccupazioni di ben vestire e di mangiare raffinato l'accecano, al punto che non vede nemmeno fuori dalla sua villa l'accattone Lazzaro, affamato e piagato. Solo i cani hanno pietà di lui. Lazzaro muore e va in paradiso, il riccone innoominato muore ed è sepolto nell'inferno. Soffrendo terribilmente nelle fiamme invoca Abramo e Lazzaro per avere una goccia d'acqua come refrigerio. Ma tra gli inferi e il "seno di Abramo" non c'è possibilità di scambio. Ed ecco allora che il famigerato mangione ha un pensiero commovente: egli vorrebbe che i suoi cinque fratelli si convertano prima di cadere come lui nelle fiamme infernali. Abramo esclude ogni apparizione e ricorda che la Bibbia, se osservata, basterà a salvarli.

Ma quello che colpisce in questa parabola è la conversione dell'empio. Se questi nutrisse pensieri satanici vorrebbe che tutti fossero sepolti nell'inferno. Lui invece vuole la loro salvezza: la sua vita si è dunque corretta e dal fuoco purificatore uscirà convertito. La fiamma che investe i dannati è il simbolo dell'amore infinito del Padre



che resta per sempre visceralmente misericordioso. Il fuoco divorante dell'amore di Dio ha trasformato il cieco banchettatore in un figlio, in un fratello che vuole la salvezza dei suoi cari. Il fuoco dell'amore trinitario "perseguita" ogni uomo per portarlo a conversione. In questa parabola si adombra la conclusione della prima fase della storia dell'umanità: finalmente le porte del paradiso, come avvenuto per il brigante crocifisso con Gesù, si apriranno per tutti per un perdono che investirà la creazione tutta. L'amore di Dio che avvolge il peccatore lo fa soffrire più di qualsiasi altro castigo, perché l'empio vede la gravità del suo peccato. Come l'abbraccio del Padre per il figlio degenerare lo fa soffrire oltre il pensabile, così anche ogni criminale e gli stessi demoni sono scalfiti dall'abbraccio della misericordia. La vita dell'aldilà non sarà il prolungamento peggiorato della condizione terrena, ma la vittoria definitiva del Creatore finalmente riconosciuto da tutti come Padre tenerissimo. Noi non arriviamo a concepire cosa sia l'infinità dell'amore trinitario, ma dobbiamo ammettere che di fronte ad esso il male del mondo scompare progressivamente nel nulla. C'è da augurarsi che la parola liberatrice di Gesù ci porti nello Spirito a diffondere "amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, misericordia, dominio di sé" (Galati 5,22). Se siamo felici convertiamolo il mondo.

**Sandro Vitalini**



## Gioia per sempre

Come battezzati veniamo "immersi" nella vita trinitaria, nella vita dell'amore misericordioso infinito, che non avrà mai fine. Anche nell'aldilà continueremo ad immergerci progressivamente nell'amore che muove il sole e le altre stelle: la vita del battezzato è sempre nuova e la sua conversione gli comunica sempre rinnovata gioia, bontà, pace, che rendono ogni giorno, già in questa prima fase embrionale dell'esistenza, nuovo e irripetibile.

Non si pensi che questa sia una teoria astratta. Mi si consenta di esemplificare. Vi propongo di considerare la persona di papa Francesco; dovrebbe sentirsi oppresso da tanto male che lo circonda, ma lui invece, come il poverello "giullare di Dio", dispensa a tutti gioia, pace, allegrezza, serenità. Incarna nelle parole e nei fatti "la buona notizia" portata dal Figlio di Dio al mondo e questa sua irradiazione non lascia indifferenti nemmeno gli atei. In lui l'amore divino è palpabile e contagioso. Ma mi permetto anche di pensare a un mio confratello che fu parroco dinamico, attivissimo, vulcanico. Ora è in carrozzella perché gli arti inferiori si sono bloccati. Io avrei immaginato che tale disgrazia l'avrebbe abbattuto, che si sarebbe sentito afferrare dalla disperazione. E invece ecco



il miracolo: è sereno, allegro, conforta chi lo visita, sprizza ottimismo e fiducia. Quanti modelli ciascuno di noi potrebbe evocare e certificare che la santità esiste non solo nelle agiografie del passato, ma oggi, nella nostra Terra. Si tratta anche per noi di ispirare la nostra vita alla perfezione del Padre (Matteo 5,48). Certo mai coincideremo con questa perfezione infinita, ma saremo sempre in viaggio, anche oltre il velo della morte, "nuotando" nell'oceano infinito della Trinità.

A volte uno può chiedersi: "ma vivere in eterno non sarà noioso?". Rispondo: vivi appieno l'istante, vivi a fondo il presente, sfrutta l'istante che ti scivola come sabbia tra le dita, rendendola aurea con il tuo impegno. Pensa all'operaio semplice scalpellino che esultava pensando che stava costruendo la cattedrale. Per quanto la tua vita sia modesta, povera, sofferente, dimenticata, essa vibra nel vortice dell'amore trinitario e salva il mondo. Tu non conosci, sorella, fratello, che il Padre-Madre celeste ama come fossi tu l'unica creatura al mondo. Anche e soprattutto quando sei crocifisso lui vede in te il Figlio suo Gesù, piange con te, perdona con te, risorge con te. Se i tuoi piedi toccano ancora la terra, la tua testa e il tuo cuore già sono in paradiso. Il canto finale dell'al-l-el-luia di tutti i risorti già risuona gioioso oggi nel tuo cuore.

**Sandro Vitalini**



## Offerte

Dal 4 novembre 2015 al 13 gennaio 2016

**OPERE PARROCCHIALI:** Dora Mata-sci, Stabio 25; Giovanni Combi 100; Car-men e Gianrico Pagani, Castel S. Pietro, in memoria della figlia 200; Maria Berto, Balerna 100; fam. De Ambroggi, S. Pietro 100; Marino Moretti 20; Patrizia e Pierangelo Bellini 50; mons. Sandro Vitalini, Soren-go 20; Piergiorgio e Mariantonia Bianchi, Balerna 50; Raffaele Bianchi 20; Martillo Favaro 30; Giampiero e Myriam Mazzoleni, Viganello 30; Ezio e Elisa Oberti 100; Angelina Domenighetti, Mas-sagno 100; Ezio Caimi, Stabio 50; fam. R. e M., S. Pietro 100; Alberto Croci Torti 20; Annalisa Sassi 50; Peppino Bernasconi 100; NN 100; Fernando Caimi 100; Fran-co Piffaretti, in memoria di don Angelo Arrigoni 20; Ivano e Lorena Ferrari 50.

**BOLLETTINO:** MTB 100; NN 100; NN 50; Pina Palini 50; Anny e Hans Willner 100; Marinella Crivelli-Danesi, S. Pietro 20; Claudio Zatta, Rancate 20; Piergiorgio Solcà, Coldrerio 50; Virginia Pif-faretti 50; Amelita Cairoli, Balerna 30; P. e A. Bernasconi 100; mons. Sandro Vitalini, Soren-go 20; Giulia Strufaldi 50; Luigi Falco, Novazzano 50; Mariange-la Falconi, Balerna 20; Mario e Franca Ferrari 20; A. e A. Abbate 30; Marisa Fontana, Stabio 20; Elio e Sonja Gero-sa, Balerna 30; Dario Croci, Balerna 20; Giampiero e Myriam Mazzoleni, Viga-nello 50; Antonio Balerna, Lugano 50; Aurelio Cattaneo, Balerna 40; Enrico Pontiggia 50; NN, Balerna 20; Pina e Marco Bernasconi 50; mons. Luigi Maz-zetti, Lugano 20; Ezio Caimi, Stabio 50; Giuliano Salvadè 100; Alberto Negri 30; Jean-Marc Pessina, Bôle 30; Augusto Pagani 50; Carmelo Rappazzo 50; Tizia-na e Arturo Livi 50; Marco Gabaglio 100; Mario Pontiggia, Genestrerio 50; D. e E. Valsangiacomo, Mendrisio 50; Martina Robbiani-Salvadè, Pratteln 20.

**SAN LORENZO (restauri):** mercati-no d'Avvento 1615; MTB 220; Rosita e Livio Pessina, in memoria di padre Vincenzo Ossola cappuccino 50 e in memoria di Anita e Giuseppe Balerna 100; Luca Della Casa 50; i genitori, per il Battesimo di Jonathan Ruboni 100; Elena Pagani, in memoria di Tiziano 30; Daniele e Jessica Tecce, Coldrerio 20; Giovanni e Maria Pina, per il 60° di matrimonio 200; Nicola Salvadè, Preg-gassona 10; Giancarlo Rossi, Mendrisio 30; Filomena e Battista Valsangiacomo, per il loro 80° compleanno 150; Michele Valsangiacomo, per l'80° compleanno dei genitori 50; NN 200; Maria Puster-la 100; mons. Sandro Vitalini, Soren-go 20; Marco Pollini 50; André e Maria Bertoncini, Epalinges 25; Marco Gabag-lio 100; NN, Stabio 20; Anna Petrosi-no 100; Yvonne e Pasquale D'Ermo 30; NN 1'000; NN 200; NN 1'000; Società Atletica Vigor 100; Antonio Corti, Baler-na 50; Giampiero e Myriam Mazzoleni, Viganello 30; Gianfranco Scacchi 500; Dorotea Galli, Pregassona 50; Giancarlo Santacroce, Arbedo 100; Luigi Conconi 100; Rosangela Brenna 100; Carla Caimi 20; Fausta Stefanetti 200; fam. Bossi 100; Francesca Luisoni 100; Luciana e Sergio Salvadè 100; Nicola Caimi 100; Pio Sassi 250; C.C., Chiasso 30; Farma-cia La Rinascente 150; colletta Messe di Natale 1095 (Messa della notte 590, Messa del giorno 505); NN 500; Vanna e Anton Hofer, per il 50° di matrimo-nio 100; Luis Almeidinha, Genestrerio 50; Carla Caimi 50; Stefano Cairoli 50; Anna Piffaretti 50; Filarmonica Ligornet-to 972 (vendita torte San Martino); NN 10'000; Daniela Meroni, Chiasso 50; D. e E. Valsangiacomo, Mendrisio 50; NN 100; Elio e Franca Mancini-Fasetti, Sta-bio 30; Marilena Moalli-Pozzorini 100. In memoria di Maria Pusterla: colletta

funerale 675; Nora Künzli, Rancate 100; A. e A. 100; Beatrice Will-Mai 50; Mario Zeller, Lugano 50; L. J. Monties, Lottigna 25; Ada Cambin, Breganzona 100; Giovanni e Maria Pina 50. In memoria di Carlo L. E. Pagani: NN 250.

**SAN GIUSEPPE:** Luigi Falco, Novazzano 100; NN 150; i famigliari, in memoria di Giuseppe Piffaretti 50; Marco e Flavia Pina 50; Vittorio Casartelli 50; Osvaldo Aiello 50; mons. Sandro Vitalini, Sorenogo 20; André e Maria Bertoncini, Epalinges 25; Fulvio Camponovo 30; Antonio Pessina, Genestrerio 20; Tiziana e Arturo Livi 50; Maria Piccioli 20. In memoria di Paola Balerna: colletta funerale 625; Angela Perucchi e fam. 150; Gianmario e Puccy Farei 100; Coro del Mendrisiotto 100.

**MADONNA DI LOURDES:** bussola Grotta 360; Anna Petrosino 100; Rina Croci 20; AC 30.

**ORATORIO:** mons. Sandro Vitalini, Sorenogo 20; Diego Dell'Uomini 100; Luigi e Michela Stefanizzi 100; Giampiero e Myriam Mazzoleni, Viganello 30.

**FIORI IN CHIESA:** MTB 30; Rita e Ovidio Barbarossa 50; Rina Ortelli, Baler-

na 100; Associazione Terza Età Ligornetto 500; PPMC 50; Daniela Benzoni ha offerto la corona d'Avvento e i fiori all'Immacolata; Gabriella Casùla, Stabio 100; NN 500; Beatrice Will-Mai 50; NN 1'000.

**ORGANO (restauro):** Yvonne D'Ermo 30; Felicità Frongillo, in memoria di Federico 100; per i 90 anni di Angelina Tattarletti 500; Giampiero e Myriam Mazzoleni, Viganello 30; Daniela Bossi, in memoria dello zio Piergiorgio 50.

**CHIERICHETTI:** Giampiero e Myriam Mazzoleni, Viganello 30.

**LAMPADA AL SANTISSIMO:** PPMC 50.

**OPERE MISSIONARIE  
E DI BENEFICENZA**

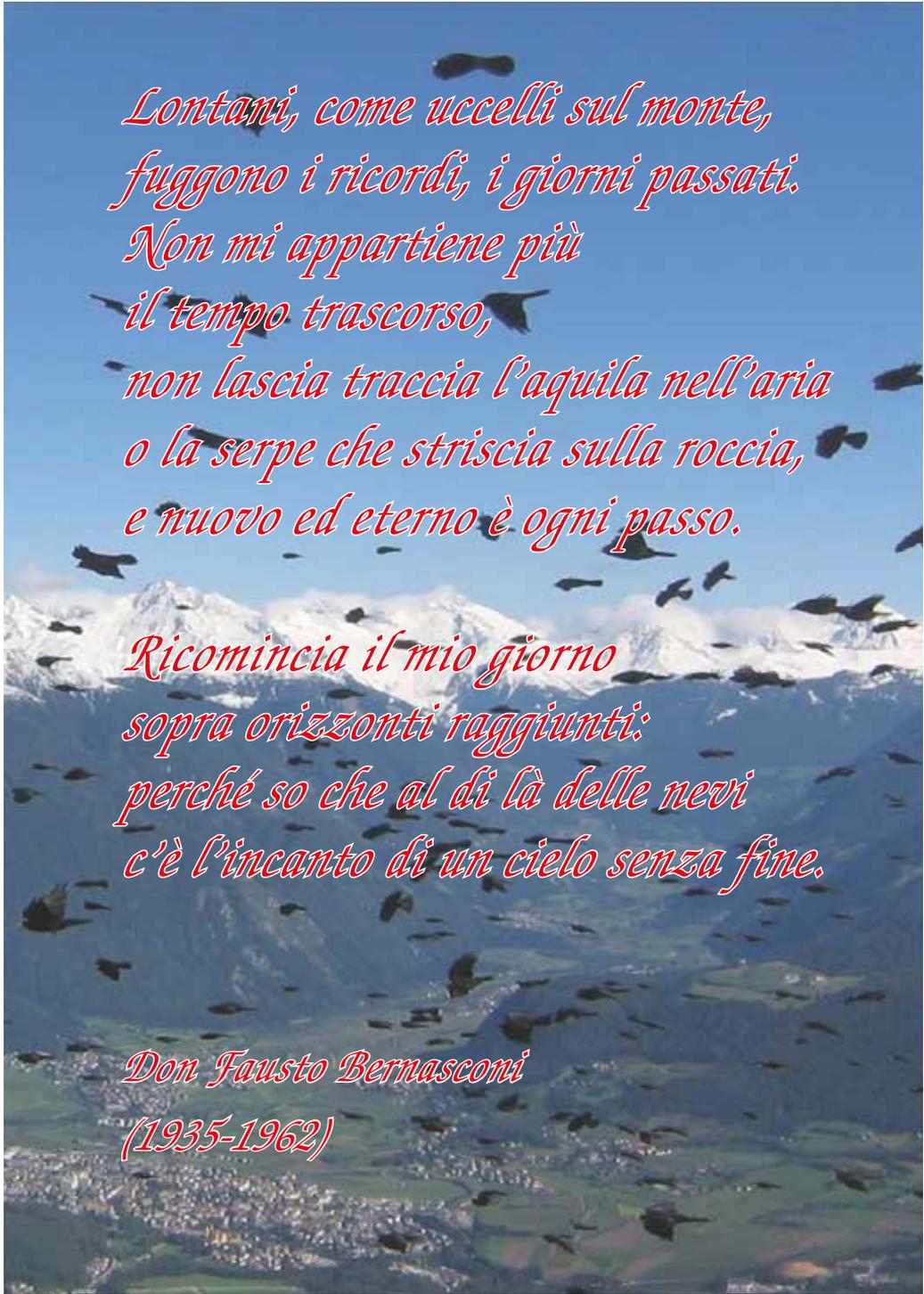
**Per l'Uganda (progetti parrocchiali):** NN 100; Luciana e Sergio Salvadè 100; Giulia e Sara Salvadè, S. Pietro, in memoria di Barbara 100.



*“Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo.  
Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare.”*

Madre Teresa di Calcutta  
(1910-1997)





*Lontani, come uccelli sul monte,  
fuggono i ricordi, i giorni passati.  
Non mi appartiene più  
il tempo trascorso,  
non lascia traccia l'aquila nell'aria  
o la serpe che striscia sulla roccia,  
e nuovo ed eterno è ogni passo.*

*Ricomincia il mio giorno  
sopra orizzonti raggiunti:  
perché so che al di là delle nevi  
c'è l'incanto di un cielo senza fine.*

*Don Fausto Bernasconi  
(1935-1962)*